



## News!

### Da Madrid gli Standard per la Sicurezza in Rete

*Vertice dei Garanti Privacy*

*(Madrid 4-5-6 Novembre 2009)*

E' nella capitale spagnola che si è tenuto il primo vertice mondiale dei Garanti della Privacy, che ha approvato un pacchetto di regole comuni, accolte a livello internazionale, sulla protezione dei dati personali in Internet. Pur non avendo alcun valore vincolante per i Governi, tali regole non possono, a detta del Garante italiano Francesco Pizzetti, non esercitare una forte pressione sui singoli Stati, affinché si proceda sulla strada di una regolamentazione globale.

L'adozione di norme comuni da parte dei delegati di 83 paesi è un fatto senza precedenti, trattandosi di un documento, che, a partire dalla direttiva UE del 1995, contiene principi generali in materia di protezione, che ben possono definirsi "ampiamente condivisibili", poiché rispettosi degli assetti istituzionali dei Paesi intervenuti e di ogni singola cultura di provenienza.



La risoluzione sancisce, fra l'altro, che i provider devono garantire l'accuratezza, la riservatezza e la sicurezza dei dati, oltre che la legittimità del loro trattamento ed il diritto del cittadino all'accesso, alla rettifica, all'opposizione ed alla cancellazione, ivi compreso

l'obbligo di assicurare il rispetto degli Standard dettati per il trasferimento internazionale dei dati, oltre che disporre di un sistema di controllo assolutamente indipendente.

Sono proprio tali fondamentali diritti ad apparire scarsamente tutelati, soprattutto per i milioni di utenti dei social network sparsi per il Pianeta, i quali ultimi possono acquisire, immagazzinare e usare senza limiti di tempo i dati personali ottenuti dagli internauti.

Perciò, l'obiettivo di una regolamentazione globale appare indispensabile, considerato che non è possibile avere una protezione adeguata se questa non coinvolge tutto il Globo.

A tal proposito, si è affermato da Artemi Rallo, Garante del Paese ospite, che la protezione dei diritti dei cittadini è più virtuale che reale, perché la rivoluzione tecnologica non si accompagna ad una evoluzione, altrettanto progressiva, dei parametri di sicurezza.

Accade spesso, allora, che la gran parte dell'utenza tenda a banalizzare i rischi della connessione in rete, perché non vuole rinunciare alla comodità dei tanti servizi offerti e, però, occorre evitare che i giganti di Internet continuino ad avere mano libera nella raccolta e nel trattamento dei dati a tempo indeterminato, anche attraverso un'adeguata informazione e formazione dei milioni di *navigatori*.